

Secondo gli studenti si investe poco sui ragazzi e troppo sulla lingua friulana. Chiesta collaborazione all'assessorato: organizziamo iniziative per rivitalizzare il centro

«La politica culturale del Comune discrimina i giovani»

L'associazione universitaria "Altrementi": più spazio per gli artisti che ora fuggono a Bologna e a Milano

Si sentono poco valorizzati e con pochi spazi a disposizione, soprattutto sul versante artistico. E così gli studenti universitari udinesi scendono in campo con l'obiettivo di frenare la fuga dei giovani dal Friuli. Una sfida che parte dall'arte e dalla cultura, lanciata al Comune e allo specifico assessorato «poco innovativo sul fronte giovanile». Una sfida che si propone di rivitalizzare il centro storico e «svecchiare una città troppo attenta alle tradizioni e poco incline all'innovazione».

È la denuncia dell'associazione universitaria "Altrementi" (presente anche nel cda dell'ateneo e dell'Erdisu oltre che nei consigli di alcune facoltà) che proprio in questo periodo ha inaugurato a palazzo Antonini una mostra di giovani artisti, patrocinata dall'università. Ma dall'ateneo alla città il passo è breve. Infatti il gruppo di studenti coglie l'occasione per chiedere ai politici di rilanciare la città e il suo centro storico e allo stesso tempo di creare un terreno fertile per i giovani artisti friulani: per esempio installando sculture nella zona pedonale del centro e le aree verdi, per «stimolare maggiormente il centro città ed evitare la fuga di tanti giovani artisti e non solo».

«Credo sarebbe opportuno e innovativo promuovere iniziative del genere soprattutto a livello comunale per valorizzare la nostra città - commenta il portavoce dell'associazione "Altrementi", Alessandro Venanzi -

Le prime ipotesi: sculture e opere nella Ztl e nei parchi

magari con un concorso indetto dall'organo di consiglio, a esempio con sculture da inserire nel centro cittadino o nei parchi giochi». Quanto alle politiche culturali portate avanti in città l'auspicio è quello di vedere «più spazio dedicato ai giovani - commenta Venanzi - così come sta facendo l'assessorato alle Politiche sociali con le iniziative dedicate ai giovani portate avanti dall'assessore Cortolezzis. Dovrebbero essere investiti più soldi per la cultura a livello giovanile e non concentrarsi unicamente sulla cultura e la lingua friulana. La nostra



La mostra allestita a palazzo Antonini

(Foto Anteprema)

vuole essere una critica costruttiva e auspichiamo infatti una collaborazione con l'assessore alla Cultura, Malisani».

«Se si vuole evitare che tanti giovani emigrino a Bologna o Milano - spiega il portavoce dell'associazione - bisogna iniziare a investire sui giovani friulani. È necessario coinvolgere e stimolare i giovani artisti che vivono a Udine, i quali spesso tendono, invece, a scappare dalla nostra città in quanto essa non offre e investe poco sulla potenzialità della popolazione giovanile, scatenando la classica "fuga di cervelli"». Poi, l'attenzione va anche alla situazione poco florida della zona a traffico limitato: «Vista la politica sulla Ztl - continua Venanzi - è ora di pensare come "ornare" la zona pedonalizzata per renderla più attrattiva, anche per sopperire alla crisi dei negozi del centro». Quanto agli spazi espositivi per i giovani artisti friulani, conclude Venanzi, «non andrebbero ricercati tanto nelle gallerie, quanto in luoghi nuovi e giovanili come il Visionario».

Gianpiero Bellucci